

L'allargamento di Via Roma deliberato dal Consiglio dei Ministri



Il Consiglio dei Ministri, riunitosi il 20 giugno a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici ha approvato il seguente provvedimento che fissa le norme per il risanamento e l'allargamento di via Roma:

« Il Comune di Torino si era da tempo proposto di compiere l'allineamento e la sistemazione di via Roma, se non che, per ragioni contingenti, esso dovette soprassedere a intraprendere un'opera così rilevante di radicale trasformazione della parte più centrale della città. Gli studi tuttavia proseguirono e finalmente quella Civica Amministrazione ha potuto presentare un progetto organico e completo di tali lavori.

« Il progetto provvede:

1) l'allargamento di via Roma, da metri 10,65 a metri 14,80, con portici da ambo i lati, di larghezza di metri 5,80;

2) la costruzione di due gallerie attorno alle due chiese di San Carlo e di Santa Cristina, di larghezza di metri 14;

3) la creazione di una strada della larghezza di metri 15 fra la via Arcivescovado, la via XXIV Maggio, la via Cavour e la via Andrea Doria;

4) il prolungamento di via Viotti fino a via Santa Teresa, dove sbocca la galleria;

5) l'allargamento e la rettifica delle vie della Caccia, Cesare Battisti, Principe Amedeo e Bertola e del vicolo normale a via Principe Amedeo.

Sono state ritenute meritevoli di accoglimento le richieste del Comune di usufruire per l'esecuzione del piano regolatore, di particolari agevolanze sia per quanto riguarda l'onere tributario per il trapasso delle proprietà. Per il primo punto, infatti, gli immobili da espropriare sono stati suddivisi in due gruppi: il primo comprende la zona occorrente per l'allargamento della via e per l'opera di risanamento della zona, dell'estensione complessiva di metri quadrati 49,300. Le espropriazioni di questi immobili verranno effettuate dietro corresponsione di una indennità calcolata in via di temperamento al sistema seguito dalla legge di risanamento della città di Napoli 15 gennaio 1885. L'indennità verrà calcolata cioè in base alla media fra valore venale ed imponibile catastale netto aggiornato e capitalizzato al saggio dal 4 per cento al 5 per cento, a seconda delle condizioni generali della località. Per tutte le altre espropriazioni interessanti la razionale e organica sistemazione dei quartieri suddetti attorno alla nuova arteria, le indennità verranno calcolate a norma della legge organi-